

La Cgil chiama a raccolta tutti i settori per fermare i licenziamenti e garantire un fisco più giusto

# «In piazza per difendere lavoro e dignità»

## Una giornata di sciopero con corteo venerdì 12 marzo

Valentina Vida

«I diritti e la dignità dei lavoratori vanno sempre rispettati», dice il segretario della Cgil Parma Paolo Bertoletti. È proprio sulla difesa del lavoro, insieme a riforma del fisco e diritto di cittadinanza per i lavoratori immigrati, si basa lo sciopero proclamato dalla sola Cgil per venerdì 12 marzo. Quattro ore di stop a livello nazionale per tutti i settori e un'intera giornata a Parma, dove si svolgerà un corteo: «La mobilitazione è più ampia perché abbiamo aggiunto delle ragioni territoriali», spiega Paolo Bertoletti, segretario generale Cgil Parma, annunciando che «la crisi sta colpendo ancora e lo farà per tutto il 2010, se viene confermato l'andamento dell'ultimo trimestre del 2009 che si chiuderà probabilmente con un bilancio di 7 mila posti in fumo». Un quadro drammatico se si considera che anche il settore agroalimentare, che finora aveva retto l'impatto della congiuntura, sta registrando difficoltà. «Siamo nella fase peggiore - continua Bertoletti -, dove cambia l'approccio alla crisi e le imprese avviano più processi di riorganizzazione che prevedono esuberanti, a fronte magari di una ripresa del portafoglio ordini». Nadia Ferrari, patronato Inca, aggiunge dati inquietanti sulle pratiche di disoccupazione e mobilità del 2009: «Sono pervenute ben 4719 domande, che non comprendono i casi di cassa integrazione e cassa integrazione in deroga. Questo significa che gli ammortizzatori sociali non sono più adeguati». La soluzione? «Unire le forze per dare risposte più concrete», suggerisce Bertoletti, proponendo di organizzare tutti insieme una grande conferenza dell'economia sul territorio per capire cosa sta succeden-

do e cosa accadrà nel futuro. L'invito è rivolto in particolare al Comune di Parma: «Abbiamo cercato in tutti i modi di allacciare relazioni corrette e pensavamo ci fosse disponibilità a dialogare con i sindacati, ma non è stato così», conclude il segretario.

### Il corteo

La manifestazione avrà inizio con il concentramento in piazzale Santa Croce a partire dalle 9. Il corteo attraverserà il centro cittadino per arrivare in piazza Garibaldi, dove interverranno il segretario Cgil Bertoletti, lavoratori colpiti dalla crisi e immigrati del territorio. Il comizio conclusivo sarà affidato a Paolo Lanna, segretario confederale regionale Cgil Emilia Romagna.



### Servizi pubblici

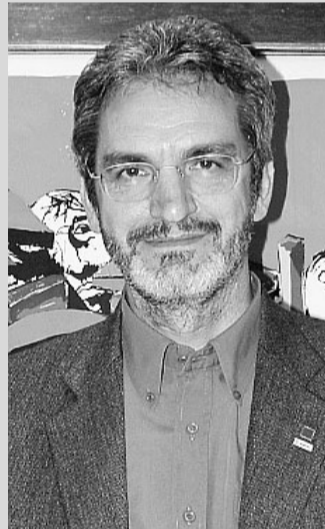
Il personale Tep si asterrà dal lavoro per un quarto d'ora, dalle 11 alle 11,15; il personale di impianti fissi, uffici e biglietterie, nell'ultima mezz'ora del pomeriggio, mentre Pollicino e Happy Bus sono esentati. Il personale di Infomobility e della Autocamionale della Cisa incrocerà le braccia per la prima volta nella giornata di ieri. La mobilitazione, promossa da Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil riguarda il rinnovo del contratto aziendale, scaduto ormai da tempo. L'adesione allo sciopero degli operai è stata, ad eccezione di tre dipendenti, pressoché totale ed ha compreso anche i lavoratori interinali e i dipendenti delle ditte esterne. La manifestazione, fanno sapere i sindacati di categoria, si è svolta nella massima tranquillità: «L'azienda ha inutilmente cercato di alzare i toni chiamando sul posto, a spese della collettività, alcune pattuglie di carabinieri e di vigili urbani che hanno stazionato davanti allo stabilimento diverse ore ad osservare il normale e pacifico svolgimento di uno sciopero». La dirigenza di Pizzarotti si è detta disponibile a riprendere le trattative che, a giudizio dei lavoratori e dei sindacati, potranno ripartire a patto che l'azienda tolga dal tavolo la pretesa di introdurre in forma strutturale la flessibilità di orario, oggi tra l'altro non necessaria e già regolamentata dal contratto nazionale di lavoro.

Ma i sindacati avvertono: «La crisi morde soprattutto le piccole imprese, quelle che non fanno rumore»

## Sidel verso la riorganizzazione: secondo incontro

Continuano le difficoltà per l'azienda di via Spezia, così come alla Bormioli Rocco e Luigi

C'è la Sidel, con un piano di riorganizzazione ancora in corso, con il suo carico di esuberanti, di cui si discuterà in un incontro sindacale in programma oggi. C'è la Bormioli Rocco, con 80 lavoratori a rischio, e la Luigi, che ne fa tremare tra i 60 e i 70. È un brutto periodo anche per la Sma, che ha accennato a un'operazione che riguarda una trentina di posti di lavoro. Grandi aziende del territorio parmigiano che continuano a perdere pezzi. Peccato però che la crisi abbia colpito



Paolo Bertoletti

anche e soprattutto i «piccoli», quelli che non fanno rumore, sottolineano i sindacalisti Cgil, dalle cooperative alle imprese artigiane. Certo, sono i colossi industriali a sollevare maggiore indignazione («Ogni due o tre anni aziende come la Sidel devono riorganizzarsi - dichiara Paolo Bertoletti, vertice della Cgil di Parma -, ma non possono scaricare solamente da una parte le loro responsabilità»), ma c'è anche l'esercito dei precari che non riesce ad accedere nemmeno agli aiuti una

tantum previsti dal governo, a causa di requisiti per l'indennità eccessivamente complicati (e riguardanti solo i collaboratori a progetto). E ci sono i pensionati, che in tanti casi hanno sostenuto economicamente i familiari che hanno perso il lavoro. «Più del 50 per cento delle pensioni sono inferiori ai 700 euro - spiega la segretaria Spi di Parma Patrizia Maestri -, e sono aumentati gli anziani che chiedono aiuto alla Caritas perché devono far fronte ai bisogni della famiglia».

## Oggi le indagini dell'Ufficio scolastico provinciale Liceo Romagnosi in attesa del tecnico per l'ispezione



Ieri è stato un giorno di vana attesa. Al liceo Romagnosi è in programma l'arrivo di un ispettore per fare chiarezza sulla dirigenza di Maria Giovanna Forlani. Preside che ha fatto e che fa parlare, soprattutto dopo l'intervista pubblicata su La Stampa il 3 marzo. Ma, se il suo comportamento sia stato o meno sbagliato, in tutto o in parte, spetterà solo al tecnico inviato dall'Ufficio scolastico provinciale deciderlo. Armando Aciri, il dirigente dell'Ufficio, lunedì aveva sottolineato che l'ispezione sarebbe iniziata appena «effettuate le notifiche». Già oggi potrebbe quindi essere il giorno del via. «Accerta-

menti indispensabili - aveva sottolineato Aciri - prima di poter prendere delle decisioni e dei provvedimenti e, se verrà individuata colpa, anche per stabilirne il grado. Verifichiamo - concludeva - non è possibile decidere eventuali provvedimenti, come un licenziamento, un trasferimento o un commissariato, senza un'accurata indagine». Richiesta inoltrata da studenti, genitori e insegnanti quella del licenziamento della Forlani, tramite una mozione firmata al termine di un'assemblea straordinaria. La preside, intanto, aveva evidenziato le proprie intenzioni: rimanere al suo posto.

## Studenti, genitori e prof in assemblea

Un'assemblea provinciale delle scuole di Parma è in programma sabato 13 marzo, alle 16, all'Auditorium Toscanini di via Cuneo. L'iniziativa è promossa da Coordinamento insegnanti e genitori «Lascuolasiamoni», dal comitato Difesa scuola pubblica e da «Maestri e maestre autoconvocati di Parma». «Siamo insegnanti (di ruolo e precari), siamo genitori, siamo studenti delle scuole di ogni ordine e grado della nostra provincia - si legge nel comunicato -. Siamo preoccupati per il futuro della scuola pubblica italiana e vogliamo mobilitarci tutti insieme contro le prospettive di bilanci in rosso delle scuole, precariato a vita dei giovani insegnanti, riforme delle scuole superiori che portano solo nuovi tagli, insicurezza e degrado degli edifici scolastici, campagne demagogiche contro i dipendenti pubblici». La cittadinanza, i lavoratori e le lavoratrici, i dirigenti scolastici, i mass media, i comitati del mondo della scuola, i deputati e senatori del parmense e i candidati di tutti gli schieramenti alle prossime elezioni regionali sono invitati a partecipare all'Assemblea provinciale.

Da domani tre giorni di banchetti per distribuire materiale informativo

## Scuola, il Pd si mobilita

«I tagli del governo minano l'autonomia degli istituti»

Tre giorni di mobilitazione in difesa della scuola, dall'11 al 13 marzo.

L'iniziativa, promossa dal Pd, si svolgerà a partire da domani e prevede la distribuzione, nei banchetti allestiti in città e nel territorio provinciale e davanti agli istituti scolastici, di materiale informativo «contro l'attacco all'autonomia e alla dignità della scuola pubblica», come si legge nei volantini.

«Il governo Berlusconi - dicono Faliero Zambelli del Pd provinciale e Lorenza Dodi del Pd comunale - parla di riforma ma nei fatti taglia le ore e le risorse, chiude le scuole nei piccoli centri e in montagna, cancella la qualità e dimentica di avere oltre un miliardo di debito con gli istituti italiani. Una condizione - proseguono Dodi e Zambelli - ulteriormente aggravata dalla politica dei ministri Tremonti e Gelmini che hanno messo in discussione lo stesso pagamento delle supplenze, il funzionamento amministrativo e didatti-



Dall'11 al 13 marzo il Pd informa i cittadini sui problemi della scuola pubblica

co e, addirittura, i servizi di pulizia e di sorveglianza degli istituti. La situazione è molto grave e il Pd non può accettare che il governo scarichi questi problemi sulle famiglie italiane. Il nostro impegno - conclude - è volto ad affermare che l'educazione non si taglia e che occorre sempre

più una scuola più sicura e qualificata per tutti, con adeguate risorse finanziarie, con la stabilizzazione dei rapporti di lavoro e con interventi per la funzionalità, il decoro e l'accessibilità delle strutture, valorizzando i saperi tecnici e scientifici e il modello educativo del tempo pieno».

## Braccia incrociate alla Pizzarotti Prefabbricati



Dopo la proclamazione, da parte dell'assemblea dei lavoratori, di un pacchetto di 40 ore di sciopero, i dipendenti della Pizzarotti Prefabbricati di Ponte Taro hanno incrociato le braccia per la prima volta nella giornata di ieri. La mobilitazione, promossa da Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil riguarda il rinnovo del contratto aziendale, scaduto ormai da tempo. L'adesione allo sciopero degli operai è stata, ad eccezione di tre dipendenti, pressoché totale ed ha compreso anche i lavoratori interinali e i dipendenti delle ditte esterne. La manifestazione, fanno sapere i sindacati di categoria, si è svolta nella massima tranquillità: «L'azienda ha inutilmente cercato di alzare i toni chiamando sul posto, a spese della collettività, alcune pattuglie di carabinieri e di vigili urbani che hanno stazionato davanti allo stabilimento diverse ore ad osservare il normale e pacifico svolgimento di uno sciopero». La dirigenza di Pizzarotti si è detta disponibile a riprendere le trattative che, a giudizio dei lavoratori e dei sindacati, potranno ripartire a patto che l'azienda tolga dal tavolo la pretesa di introdurre in forma strutturale la flessibilità di orario, oggi tra l'altro non necessaria e già regolamentata dal contratto nazionale di lavoro.